

# Itinerario “Architettura romana civile e militare - B”

**Modulo n.**                **40 + 41+ 42 + 44**

**Area** **Trasimeno Orvietano - Valle Umbra - Ternano - Alta Umbria**

**Durata**                **4 giorni**

**Tipologia**            **Turismo culturale**

**Partecipanti**        **Individuali e gruppi**

## **Itinerario 6**

I giorno

### SPOLETO - SPELLO – CANNARA

*Teatro Romano - Casa romana – Basilica - Arco di Druso – Area archeologica del Tempio di S. Ansano – Tomba romana di Cortaccione - Porte Romane – Foro – Anfiteatro Romano – Mosaici di Villa Romana - Urvinum Hortense*

II giorno

### ASSISI - BEVAGNA - MASSA MARTANA

*Tempio della Minerva – Foro – Case Romane – Cisterne Romane – Anfiteatro Romano - Mosaici – Anfiteatro – Mura - Villa di Giulio Marciano (attuale Abbazia di S. Faustino)*

III giorno

### SAN GEMINI - TERNI - OTRICOLI

*Villa Romana – Tomba romana (Tomba degli Zingari) – Area Archeologica di Carsulae - Monte Torre maggiore - Anfiteatro Romano - Parco archeologico di Ocriculum*

IV giorno

### NORCIA – CASCIA

*Necropoli tardo ellenistica – Criptoportico romano – Antiquarium – Tempio romano di Villa San Silvestro – Tomba monumentale ed epigrafi*

## Itinerario Proposto

### I giorno

#### Spoletto

La visita inizia a Spoleto con il **Teatro Romano**, edificato nei primi anni dell'età imperiale (diametro 70 m). Nel tempo ha subito alcuni crolli, perciò venne ristrutturato già in epoca romana; fu poi eclissato da alcune costruzioni medievali, soltanto nel 1954 fu riportato alla luce. L'area dell'orchestra reca ancora tracce dell'antica pavimentazione. Si può anche ammirare il corridoio sottostante la "cavea", per l'accesso alla scena, con copertura a volta a botte, e i resti della facciata, recante arcate divise da semicolonne. Ancora oggi la struttura è in grado di ospitare importanti eventi culturali.

Il circuito prosegue con la tappa alla **Casa romana**, risalente al I secolo d. C.: già restaurata nel II secolo, fu riportata alla luce nel 1885 grazie agli scavi eseguiti sotto il Municipio. L'iscrizione presente sulle mura dell'edificio fa ritenere che lo stesso fosse di proprietà di Vespasia Polla (madre di Vespasiano): sono ancora ben visibili l'atrio con la pavimentazione originaria a mosaico a tessere bianche e nere, l'*impluvium*, decorato con un mosaico ad onda, le quattro stanze laterali all'atrio e il grande ambiente in cui si svolgevano le riunioni familiari, con il triclinio sul lato destro e il peristilio a sinistra. Meritano una sosta anche il "Vicolo della Basilica", che deriva il proprio nome dal basamento di un edificio di epoca romana, denominato appunto "la **Basilica**", risalente al **I secolo d. C.**, e l'**Arco di Druso**, fatto edificare dal senato in onore di Druso, figlio di Tiberio, e di Germanico. Tale arco rappresentava l'ingresso di tipo monumentale al foro; attualmente è in parte interrato, in parte nascosto dalle case di moderna costruzione. Si tratta di un arco classico, realizzato in blocchi di calcare, a un solo fornice, e presenta lesene con capitelli corinzi. In prossimità dell'Arco di Druso si segnala l'**area archeologica del Tempio di S. Ansano**. Infine, recenti ritrovamenti hanno portato alla luce la **Tomba romana di Cortaccione**.

#### Spello

Da Spoleto si procede in direzione di Spello dove la cinta muraria e le porte, esempi fra i più accurati di fortificazione realizzata in epoca augustea, definiscono in maniera evidente i contorni dell'antico abitato romano.

In primo luogo, la **Porta Consolare**, che rappresentava la principale via d'accesso alla città. A seguire, **Porta Venere**, il cui fascino è legato alla struttura architettonica delle due torri dodecagone laterali. Si ricordano anche la Porta Urbica (o di S. Ventura), l'Arco di Augusto e la Porta dei Cappuccini.

Degno di interesse è anche il **Foro**, mentre, seguendo la strada di Porta Venere verso Assisi, nella piana sottostante la cittadina, è visibile un'area sacra dove sono visibili l'**Anfiteatro**, resti di un teatro e un grandioso santuario. Infine, di recente rinvenimento, in loc. S. Anna si segnala la presenza di vasti **mosaici pavimentali** appartenenti ad una **Villa Romana**.

#### Cannara

Nei pressi del borgo medievale di Collemancio (comune di Cannara), si possono ammirare i resti dell'antico municipio romano di *Urvinum Hortense*. L'ubicazione dell'antica città romana contrasta con quella di altri centri umbri di epoca romana, ubicati a quote altimetriche inferiori. La posizione dominante dell'*Urvinum Hortense*

sembra essere giustificata dal ruolo di controllo sia sulle città di limitrofe situate più in basso, sia su quelle di pianura (*Fulginium, Forum Flaminii, Spoletium*), nonché sull'intera rete viaria antica, che collegava, attraverso i diverticoli, i centri umbri preromani che sorgevano a media costa sulle alture sovrastanti la pianura, fino al momento della realizzazione della via Flaminia.

## Il giorno

### Assisi

Il secondo giorno il percorso parte dalla città di Assisi che, nota in tutto il mondo, viene, all'interno di tale circuito, riscoperta in relazione alle eccellenze risalenti all'epoca romana.

In primo luogo, il **Tempio della Minerva**, esempio di architettura sacra romana, databile intorno al I secolo a.C. Da qui si procede per il **Foro Romano**, ubicato immediatamente sotto la piazza del Comune.

Ulteriore elemento di pregevole interesse è collocato sotto l'abside della Chiesa di S. Maria Maggiore, dove sono conservati i resti di una ricca **domus romana** (altri resti di una domus romana sono presenti anche all'interno di Palazzo Giampè).

Infine, all'interno della Cattedrale di San Rufino, si trova, in perfetto stato di conservazione, una **cisterna romana**, databile intorno alla seconda metà del II secolo a. C., costituita da un ambiente quadrangolare.

Dalla cattedrale di San Rufino si procede verso Piazza Matteotti dove è ubicato l'**Anfiteatro Romano** (I secolo d. C.) dalla caratteristica forma ellittica.

### Bevagna

Da Assisi si raggiunge Bevagna, e qui la testimonianza di epoca romana è rappresentata da una molteplicità di siti, quali l'**edificio termale**, con i **Mosaici**, e l'**Anfiteatro**.

Il pavimento, all'interno del complesso termale, richiama, chiaramente, l'ambiente marino, analogamente a quanto rinvenuto ad Ostia e Capua, (II sec. d. C., età Adrianea). Poco distante dalle terme, si trova un tempio, molto ben conservato nella parte posteriore (II sec. d.C).

Infine, l'**Anfiteatro**, che si stima con una capacità di diecimila spettatori, rimangono oggi pregevoli resti; in particolare, le possenti costruzioni e i resti dei corridoi che giravano sotto le gradinate.

### Massa Martana

L'attuale Abbazia di S. Faustino a Massa Martana era, in età romana, una **villa di residenza** estiva dell'amministratore della colonia romana di Todi, Giulio Marciano e di tale edificio reca a tutt'oggi le fattezze, seppure con i successivi riadattamenti effettuati per la sua trasformazione in luogo di culto cristiano.

La villa romana, a seguito della sua decadenza, ha subito la ricostruzione, intorno all'anno mille d. C., da parte dei Benedettini che, per il recupero, hanno utilizzato l'originale materiale della casa romana.

## III giorno

### San Gemini

Il terzo giorno si parte con la visita a San Gemini, antico insediamento romano, sulla Via Flaminia. Qui sono presenti tracce di una **Tomba** (grotta degli Zingari), con pavimenti in mosaico, e ruderi di una grande **villa romana** (visitabile su richiesta, di proprietà privata).

### Terni

Il circuito prosegue nel comune di **Terni**, particolarmente ricco di testimonianze di epoca romana in tutto il comprensorio. In primo luogo, all'interno della città, è visitabile l'**Anfiteatro Romano**, la più importante testimonianza della città romana di *Interamna*. La sua denominazione è quella di Anfiteatro Fausto, datato al I secolo d. C., e fu edificato sotto l'impero di Tiberio per ordine di Fausto Tito Liberale. Di grande capienza, poteva accogliere fino a 10.000 spettatori, e ancora oggi, fra i resti del perimetro ellissoidale e dell'arena, si svolgono eventi e spettacoli moderni di grande suggestione. La caduta dell'Impero romano segnò anche l'inizio del degrado dell'Anfiteatro, e secondo il costume dell'epoca, fu utilizzato come cava di materiale edilizio per la costruzione di altri edifici.

Da qui, si prosegue per l'area archeologica di **Monte Torre Maggiore**. Si consiglia, a tale proposito, di seguire la strada che passa per Cesi, particolarmente piacevole sotto l'aspetto paesaggistico. I dati oggi disponibili su Monte Torre Maggiore attestano la presenza di un ampio stanziamento, cresciuto tra l'Età del Bronzo e il VII secolo a.C., mentre di epoca successiva è l'imponente santuario sulla sommità di Monte Torre Maggiore, databile al VI secolo, successivamente monumentalizzato in epoca romana.

Infine, troviamo (in prossimità di San Gemini, che ricade nel territorio del Comune di San Gemini per circa il 2% dell'estensione complessiva) l'**Area Archeologica di Carsulae**, portata alla luce nel XVI secolo, si sviluppò in seguito alla costruzione della Via Flaminia e divenne progressivamente più importante durante l'impero, a partire dal I secolo a. C. fino al III d. C. La città doveva la sua fama sia al prestigio dei suoi monumenti, sia al fatto di essere stata citata da Plinio il Giovane e da *Tacito*, che esaltarono, attraverso i propri scritti, la salubrità e la fertilità del suo territorio: infatti, *Carsulae* configurava una *statio* della Flaminia, nei pressi delle sorgenti di San Gemini, apprezzate anche anticamente per le loro proprietà terapeutiche.

*Carsulae* era priva di cinta muraria (i suoi confini erano naturali), ma all'interno erano presenti un gran numero di costruzioni. Tra i più importanti, il *cardo maximus* della Via Flaminia, che conserva pavimentazione la originale in pietra; l'arco di S. Damiano, realizzato in travertino, che rappresentava l'ingresso nord della città; i monumenti funerari poco distanti dal centro abitato; il foro, attorniato da edifici pubblici di cui si osservano ancora oggi i resti; l'arco quadriforme all'ingresso del foro; i due templi gemini; i resti dell'anfiteatro; il teatro, di cui si conserva un discreto tratto delle mura; la basilica; i resti delle terme e delle cisterne.

### Otricoli

L'ultima tappa del terzo giorno è prevista ad **Otricoli**, presso il **Parco archeologico di Otricoli**, una delle zone archeologiche più importanti dell'Umbria che corrisponde all'antico centro di *Otriculum*. Si sviluppò in età preromana sull'altura in cui sorge anche l'attuale paese, e fu trasferito a valle, probabilmente alla fine dell'età

repubblicana, e qui, sfruttando un'ansa del Tevere, fu realizzato il porto, detto "porto dell'Olio", per favorire gli intensi scambi commerciali con Roma, sia per via fluviale, sia lungo la Via Flaminia. Otricoli era dunque per Roma un importante centro con funzione strategica tra l'Umbria e la Sabina.

Dell'insediamento romano sono attualmente visibili i principali monumenti: l'Anfiteatro, le terme del II sec. d. C., con il mosaico policromo; il teatro; altre costruzioni; il foro; altri edifici pubblici, come la basilica.

Il sito originario era privo di mura urbane, ed era attraversato dall'antica via Flaminia, ai lati della quale, prima dell'ingresso nella città, erano posti dei monumenti funerari.

## IV giorno

### Norcia

L'ultimo giorno ha inizio nella suggestiva località di Norcia, dove si segnalano diverse testimonianze risalenti all'epoca romana. In primo luogo, la **necropoli tardo-ellenistica**, in località Opaco, Popoli e Colle dell'Annuziata, che risale al periodo di dominazione romana di Norcia: sono presenti tombe a fossa, camera e a cassone (di cui 4 ad oggi visitabili nell'area della Grifo Latte).

In pieno centro storico, adiacente Porta Ascolana, si può ammirare il **Criptoportico romano** collegato all'*Antiquarium* (2 sale). Il criptoportico si compone di una parte superiore, portico, fuori terra, e una inferiore, criptoportico, completamente interrata.

### Cascia

L'intero itinerario si conclude nel territorio Cascia, dove si segnalano due importanti emergenze archeologiche romane individuate nel **Tempio romano di Villa San Silvestro**, collocato nella conca di Leonessa, e la **Tomba monumentale** corredata da epigrafi, in località Mantignana.

**ECCELLENZE AMBIENTALI DI PROSSIMITÀ:** Parco Regionale di Colfiorito, Parco Regionale del Monte Subasio, Parco Fluviale del Tevere, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Parco Fluviale del Nera - Suggerimenti di fruizione sportiva del territorio: Pista Ciclabile (Cannara); pista ciclabile (Bevagna); Canottaggio (Lago di Piediluco); Sport d'acqua (Terni); rafting e kayak (Cascia); sci di fondo e alpino, calcio internazionale, deltaplano e parapendio (Norcia)

### **ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE:**

- **PRODUZIONI DOP/IGP:** Olio extravergine d'oliva DOP "Colli Assisi – Spoleto", Olio extravergine d'oliva DOP "Colli Martani", Olio extravergine d'oliva DOP "Colli Amerini", Lenticchia di Castelluccio IGP, Prosciutto di Norcia IGP
- **PRODUZIONI DOCG, DOC, IGT:** Vini DOC e DOCG Montefalco, Vini DOC Assisi, Vini DOC Colli Martani, Vini DOC Colli Amerini, Vino IGT Assisi, IGT Cannara, IGT Umbria
- **PRODUZIONI TRADIZIONALI:** Capocollo, Coglioni di mulo, Coppa di testa,

corallina o salame umbro, guanciale o barbozzo, lombetto, mazzafegati, porchetta, prosciutto nostrano, salame di norcia, salsicce, sanguinaccio, ventresca, pasta di olive, patè di interiora di pollo, caciotta, caciotta al tartufo, formaggio farcito, formaggio misto, pecorino umbro, ravaggiolo, cicerchia, farro, castagnole, cresciole di ciccioli, mostaccioli, pinolate, schiacciata al formaggio, strufoli, torta al formaggio o di Pasqua, tozzetti, Brustengolo, ciaramicola, fave dei morti, passatelli, pinoccate, torciglione, torta al testo, Umbricelli, Ciriolo, panpepato, Zafferano di Cascia, Attorta, Crescionda, Strangozzi, Pane di Strettura, Pecorino stagionato in fossa/grotta, Pecorino stagionato in botte, fagiolina del Lago, Zafferano di Cascia, Pan nociato, rocciata, cipolla di Cannara, Pecorino di Norcia, Pecorino del pastore, ricotta salata, Tartufo nero pregiato, Farro di Monteleone

- **SPECIALITÀ LOCALI**<sup>1</sup>: Vernaccia di Cannara, pizza di cipolle (Cannara); parmigiana di cipolle (Cannara), frascarelli (Spello), Acque minerali, Miele, Fagiolo (zolfino risina cocco bianco), Cereali, Miele millefiori (Spello), Marrone (Spoleto), Pizza con i Friccioli, Biscotti di mosto biscotti all'anice (Otricoli), baccalà in guazzetto (Otricoli), Torcolo di S. Nicolò (San Gemini), carbonaretti (Terni), pane di Terni (Terni), trote al tartufo e in salsa verde (Cascia), strascinati (Cascia), Cotechino con le lenticchie (Norcia), spaghetti alla norcina (Norcia)

### **TIPICITÀ ARTIGIANALI**

Lavorazione ferro battuto e delle cipolle (Cannara); ferro battuto / pietra rosa / ceramica / candele / legno (Spello); legno / ferro battuto / oreficeria / selle e finimenti /restauro beni culturali (Spoleto),\_ricamo / ferro battuto / legno (Assisi); Ferro battuto / vimini / Cordami / carta / cera (Bevagna); Laterizio (Massa Martana); Terrecotte / ceramiche (Otricoli); Legno (San Gemini); ceramiche / tessuti / legno (cornici) / ferro battuto / oreficeria (Terni); Ferro battuto / Legno / Ceramica / Lavorazione delle carni / lavorazione del cioccolato/ lavorazione del tartufo/ produzione salse (Norcia); legno / marmo / produzione dei "coppi" / ferro battuto (produzione pinze per ostie) / produzione salse (Cascia)

---

<sup>1</sup> Fonte: Regione dell'Umbria, "Sapori e saperi" e segnalazioni singoli GAL